

Moranzani, parte il progetto. Ci sarà anche un'area di allagamento controllato

# Una collina in laguna I fanghi diventano parco

*Sparirà la selva degli elettrodotti. Via la San Marco petroli*

MESTRE — «Sarà come San Giuliano», dice il sindaco. Una discarica prima, un parco dopo. Tra Fusina e Malcontenta, un investimento da quasi 200 milioni di euro con l'interramento degli elettrodotti, il risanamento dei canali, la realizzazione di diverse aree verdi, di parchi e di una grande discarica che formerà una collina verde alta 14 metri.

«Un sarcofago impermeabilizzato dove saranno depositati oltre due milioni di metri cubi di materiale inquinato inertizzato», precisa il commissario delegato per l'emergenza relativa ai canali portuali Roberto Casarin. Come dire che non ci sarà nessun pericolo. Lo spiegano tutti Regione, Provincia e Comune in primis, che hanno firmato l'Accordo di programma — assieme ad altri otto soggetti, dal Magistrato alla acque ai Consorzi di bonifica passando per Terna — per quello che Massimo Cacciari definisce «intervento in grado di modificare radicalmente una porzione di territorio». Fino a ieri c'erano i singoli progetti, ma mancavano i soldi. «Adesso ci sono

i soldi per fare opere vere», spiega l'assessore comunale alla Pianificazione strategica Laura Fincato.

**COSA CAMBIERÀ** — Fra sei anni non ci saranno più gli elettrodotti che saranno interrati, sarà realizzata una nuova viabilità per separare il traffico pesante da quello leggero limitando il passaggio nel centro abitato, la San Marco Petroli abbandonerà l'area attuale per trasferirsi all'interno della penisola petrol-

chimica (c'è una trattativa in corso con Eni) e l'intera area diventerà un parco urbano. E' questa la parola ricorrente nel progetto Moranzani, perché ci sarà un vero sistema verde in tutta l'area tra il terminal di Fusina e Malcontenta, dal bosco del Brombeo a quello che sarà

il riassetto di tutto il sistema idrico: non ci saranno cioè più problemi di allagamento per Malcontenta e Mestre perché diventerà un'area di «allagamento controllato». Non a caso il presidente della Provincia Davide Zoggia parla di «progetto di valenza metropolitana».

realizzato sopra la discarica con la collina. Qui verranno portati i fanghi inertizzati nell'impianto che verrà realizzato dal Magistrato alle acque nell'area cosiddetta dei «43 ettari» di proprietà del Comune di Venezia. In mezzo anche il parco umido Lussore vicino a Forte Tron con

**I FANGHI** — A sbloccare la situazione sono stati proprio quei fanghi inquinati oltre C che arrivano dai canali portuali, dagli scavi del magistrato alle acque e dal Consorzio di Bonifica e che saranno «tombati» a Malcontenta.

Quasi due milioni e mezzo di metri cubi di materiale che cercano da tempo una destinazione perché discariche in zona non ce ne sono e portarlo all'estero, in primis in Germania costa troppo. I fanghi tossici verranno chiusi nel «sarcofago» al Moranzani e in cambio sarà realizzata «una grande operazione di riqualificazione urbana», così come la definisce l'assessore provinciale all'Ambiente Ezio Da Villa.

Una sorta di risarcimento: «Finalmente paga chi ha fatto quello che ha voluto del territorio», continua. In sostanza da una parte viene risolto il problema del porto che aveva l'attività limitata a causa del mancato scavo dei canali e dall'altro viene trasformata una zona territorialmente «martoriata». Sul

tavolo ci sono 100 milioni di euro che mettono i firmatari dell'accordo, gli altri arriveranno da parte della tariffa per la gestione dei sedimenti, che sarà aumentata di 35 euro al metro cubo, ma rimarrà sempre ben al di sotto di quanto costerebbe portare i fanghi in Germania.

**I TEMPI** — «I tempi e gli investimenti sono certi», si affrettano a dire Comune, Provincia e Comune, sapendo bene che un'operazione di questa portata viene accettata dai cittadini se in cambio hanno qualcosa: «Nel ridisegno complessivo dobbiamo dare dei segni di cambiamento e di riqualificazione», dice il presidente Zoggia. Tutto sta scritto nelle pagine dell'accordo dove la tempistica è scandita da un cronoprogramma dettagliato e preciso. Partirà per primo entro la fine dell'anno l'interramento dei quattro elettrodotti, e a ruota arriverà il resto, dalla discarica al parco, per terminare l'intero il progetto entro il 2013.

**Francesco Bottazzo**

LA MUNICIPALITA'

## «La gente di Malcontenta è scettica»

**MESTRE** — Lo dice subito, tanto per mettere in chiaro le cose e freddare i facili entusiasmi. «C'è scetticismo da parte della gente di Malcontenta». Punto e a capo. Chi pensava di trovare l'accordo e portare i fanghi inquinati come se nulla fosse, deve cambiare idea dopo le parole di Renato Panciera, presidente della Municipalità di Marghera. In realtà, nessuno ha mai sottovalutato l'aspetto della partecipazione se Giovanni Artico dirigente della Regione sottolinea l'importanza del confronto con la cittadinanza e il presidente della Provincia Davide Zoggia chiede l'istituzione di una sorta di «comitato di

monitoraggio» che partecipi all'attività e alla verifica degli interventi. Le prime sensazioni le si potranno già avere lunedì sera, quando a partire dalle 20 Comune, Provincia e Regione presenteranno ufficialmente agli abitanti discarica e riqualificazione. «La condivisione è importante, ma allo stesso tempo ci devono essere tempi certi e finanziamenti precisi, anche per la viabilità — dice Panciera —. La gente non vuole essere più presa in giro, sta aspettando ancora gli interventi che gli erano stati promessi qualche anno fa. Per questo la riqualificazione deve partire fin da subito, ancora prima di portare i fanghi».

**Come sarà**  
vista prospettica del percorso - le radure e le terrazze

**Com'è**

**2,5 milioni**  
i metri cubi di fanghi  
che verranno trasportati  
nel vallone

**4 elettrodotti**  
verranno interrati

**188,7 milioni**  
l'investimento per riqualificare  
l'area tra Marghera e Malcontenta

**6 anni**  
serviranno per realizzare  
l'intero progetto